Autorità, gentili Signore e Signori, Carissimi Maestri del Lavoro.

Nella mia qualità di Console Regionale della Calabria della Federazione Maestri del Lavoro d’Italia, consentitemi innanzitutto di porgere il saluto del nostro Presidente Nazionale Brugni, il mio personale e quello di tutti i Maestri del Lavoro della Calabria a S.E. il Prefetto di Catanzaro, Dr.ssa Luisa Latella ai Prefetti delle altre province calabresi, al Direttore Territoriale del Lavoro, Dr. Patania, alle altre Autorità regionali, provinciali e comunali qui presenti ed ai Datori di lavoro e loro rappresentanti dei neo insigniti; a Voi che oggi venite decorati della Stella al Merito del Lavoro va, invece, un particolare benvenuto nella famiglia magistrale assieme ad un cordialissimo saluto esteso ai vostri familiari.

Cari neo decorati della Stella al Merito del Lavoro, da oggi ognuno di voi si fregia del titolo di “Maestro del Lavoro”.

"Maestro" una parola semplice ma di grande significato. Essa richiama, infatti, valori come l’esperienza, l’abilità tecnica e professionale, l’operosità, l’integrità etica ed umana. Soprattutto evoca la voglia di trasmettere saperi e conoscenze, la voglia di insegnare, di formare nuovi individui. A questo insieme di valori faceva riferimento Rita Levi-Montalcini quando, a proposito del futuro lavorativo dei giovani scrisse: “La scelta di un giovane dipende dalla sua inclinazione, ma anche dalla fortuna di incontrare un grande maestro”. Ebbene, il Maestro del Lavoro, per le qualità, come la perizia, la laboriosità, l’innovazione e l’attenzione alla sicurezza sul lavoro, di cui ha dato prova, e che gli hanno permesso l’accesso a questo ambito titolo, e per quella volontà di insegnare che lo caratterizza, può essere realmente considerato un grande Maestro, un costruttore di coscienze.

Con questa decorazione, pertanto, vi si riconoscono quelle qualità, professionali, morali ed umane di cui per tradizione sono dotati i Maestri del Lavoro.

Da sempre, queste qualità hanno costituito il nucleo forte della nostra comunità nazionale, il suo cuore pulsante, formato da quella schiera silenziosa ed operosa di persone che con il proprio lavoro e con le sole armi dell’impegno e del sacrificio hanno contribuito a rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo economico.

Il vostro compito diviene ora quello di vivere appieno il significato di questa decorazione e di insegnare agli altri, tramite il Vostro esempio e la Vostra azione, la difficile arte di utilizzare al meglio le ricchezze personali, per il perfezionamento del singolo individuo come della collettività.

Questo compito è divenuto purtroppo oggi ancora più difficoltoso. La crisi del lavoro, che da diversi anni ha investito il nostro paese ed in particolare le Regioni meridionali, ha determinato, in ogni settore economico, una galoppante disoccupazione con effetti a catena di lungo periodo e di profondo impatto. Lavoro precario e senza tutele legali, carenza negli investimenti, pubblici quanto privati, sulla ricerca e sui giovani, ristagno economico e culturale, sono tutti fattori che hanno provocato una fuga di talenti senza precedenti ed una forte riduzione nella crescita delle aziende già esistenti e nel numero delle nuove imprese ed attività. Entrambi i fenomeni a loro volta hanno poi avuto ricadute sul livello demografico, con una diminuzione nella quantità e nella consistenza dei nuovi nuclei familiari.

In questo scenario, tutt’altro che idilliaco, pur se tutt’altro che senza speranza, i Maestri del Lavoro saranno chiamati ad affrontare due grandi impegni: il primo, continuare, migliorando costantemente, a svolgere il proprio ruolo di ponte fra una cultura del lavoro, legata ai valori ed ai modelli di abnegazione ed onestà tradizionali, ed un mondo dell' occupazione giovanile, radicalmente mutato rispetto ad una decade fa.

Lo Statuto della nostra Federazione, eretta in Ente Morale dal D.P.R. n°1625 del 14 aprile 1956, che stabilisce gli obiettivi da promuovere tramite attività di volontariato a favore della Comunità nazionale, dedica non a caso, grande attenzione a favorire l’inserimento delle giovani leve nel mondo del lavoro, aiutandole nella loro formazione e scelta professionale. Protocolli d’intesa sono stati stipulati col MIUR (Ministero della Istruzione, Università e Ricerca), con alcune Università ed altri Organismi didattici, finalizzati alla promozione di incontri Scuola-Lavoro per trattare il tema dell’“orientamento al lavoro” con gli studenti di tutti gli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, ma soprattutto rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Il secondo impegno, invece, pur avendo natura maggiormente tecnica, si rivela assai più pressante ai fini, tra l’altro, del riconoscimento della ambita e prestigiosa Stella al Merito del Lavoro.

Le norme relative alla concessione della “Stella al Merito del Lavoro”(legge n°143 del 1992), stabiliscono, soprattutto all’art.4, l’obbligo di un periodo lavorativo ininterrotto di 25 anni documentabili alle dipendenze di una o più aziende, ai fini del conferimento della onorificenza.

Considerando quanto sopra detto, risulterà evidente la difficoltà di garantirsi una prolungata continuità lavorativa all’interno di una stessa azienda, così come la difficoltà di trovare in maniera rapida e facilitata un nuovo lavoro dopo aver perso, o lasciato quello precedente.

Per evitare che, in futuro, il numero di Maestri del Lavoro si assottigli in maniera eccessiva ed ingiustificata, date le difficoltà oggettive di mantenere il disposto normativo, si sta rendendo sempre più necessaria ed urgente una modifica di questa, come di altre parti della legge che regola l’accesso al nostro prestigioso Magistero.

La nostra Federazione si sta prodigando per ottenere una nuova legge sostitutiva e speriamo che ciò avvenga al più presto.

Carissimi Neo Maestri del Lavoro, nel rinnovarvi il cordiale benvenuto nella grande famiglia magistrale, esprimo l’auspicio che, con il vostro apporto di esperienza, professionalità ed impegno, non mancherete di affiancarvi a noi per il raggiungimento di sempre più significativi traguardi.

Dovete, anzi dobbiamo tutti, noi Maestri del Lavoro, essere convinti e consapevoli che la Stella al Merito del Lavoro, non rappresenta il punto di arrivo del nostro percorso professionale, ma deve essere, invece, il punto di partenza di nuove attività a favore della collettività, quale espressione del nostro orgoglio, della nostra riconoscenza e della nostra competenza.

Siamo, e da oggi anche Voi lo diventate, Maestri del Lavoro: siamo orgogliosi e fieri di esserlo. Non dimentichiamo di portare sempre nel cuore la “Stella” che il Presidente della Repubblica ci ha concesso e della quale possiamo meritatamente fregiarci!

Ancora auguri.